

ANDATE NEL MIO NOME

*«Ecco, io vi mando come agnelli
in mezzo ai lupi» (Lc 10,3).*

IL RACCONTO

Gesù e i suoi discepoli attraversano il lago di Geneza-reth con una barca. All'improvviso si scatena una terribile tempesta. Gesù dorme, tra il terrore degli altri che lo svegliano. Con un gesto Gesù calma le acque. Giunti sull'altra riva del lago, si fa loro incontro un poveretto posseduto da una moltitudine di demoni. Gesù lo guarisce, trasferendo gli spiriti maligni in un branco di porci che scappano verso il lago e vi si buttano dentro, annegando inesorabilmente.

Tornati a Cafarnao, Gesù prende in disparte dodici tra i suoi discepoli e li manda a predicare in nome suo.

RIFERIMENTI BIBLICI

I materiali narrativi e i testi del presente episodio sono stati ispirati dai seguenti brani del Vangelo:

Mt 8,23-34, 10,1-42

Mc 3,13-19; 4,35-41; 5,1-20; 6,7-11

Lc 8,22-39, 9,1-6.

NEI CATECHISMI

I Catechismi **IO SONO CON VOI** e **VENITE CON ME** non contengono un riferimento preciso ai fatti descritti nella videocassetta.

Si può tuttavia genericamente consultare il capitolo **Ascoltiamo quello che Gesù fa e dice (IO SONO CON VOI)** e i capitoli **Grandi sono le opere del Signore e Maestro, che devo fare? (VENITE CON ME)**.

DOMANDE PER CAPIRE

— Perché Simone dice a Gesù che forse è meglio non attraversare il lago? Che cosa è in arrivo?

— Chi c'è sulla barca insieme a Gesù?

— Che cosa fa Gesù mentre la forza delle onde e il forte vento scuotono la barca?

— Secondo te, che cosa avranno provato in quel momento i discepoli in mezzo al lago?

— Quali gesti compie Gesù per calmare la tempesta? Come reagiscono i discepoli?

— Che cosa chiede Gesù ai discepoli? Come rispondono loro? Tu, che cosa avresti risposto?

— Dove approda l'imbarcazione?

Da chi Gesù è stato chiamato? Perché?

— Chi è l'uomo che grida disperatamente? Descrivilo. Quali gesti compie? Quali parole pronuncia? Quale titolo dà a Gesù?

— Da chi è posseduto Jacob?

— Che cosa fa Gesù? Perché non ha paura di avvicinarsi al giovane?

— Che cosa rappresentano le tracce di vento che scorrono sulla sabbia? Verso dove si dirigono?

— Dove si conclude la folle corsa dei maiali?

— Come Jacob ringrazia Gesù per averlo liberato dai demoni?

Che cosa gli chiede? Perché desidera andare con lui?

Che cosa gli risponde Gesù?

— Dove torna Gesù, insieme ai suoi?

— Perché tanta gente è raccolta fin dall'alba davanti alla casa di Simone? Chi attendono? Come mai?

— Verso dove si mettono in viaggio Gesù e i suoi?

— Che cosa dice Gesù di dover annunciare a tutti? Come trascorre la notte, mentre tutti dormono?

— Perché all'alba Gesù sveglia i dodici apostoli? Dove li conduce? Che cosa ordina loro?

Che cosa rispondono gli apostoli? Perché sono perplessi? Che cosa avresti risposto tu al loro posto?

— Quali frasi di incoraggiamento Gesù rivolge agli apostoli?

ATTIVITÀ E GIOCHI PER INTERIORIZZARE

— Chiediamo ai bambini di raccontare ciò che sanno del demonio, da chi ne hanno sentito parlare e in che modo.

Eventualmente «raddrizziamo» le loro conoscenze e rassicuriamoli sul fatto che esso non potrà MAI vincere Dio (essendo una creatura e NON un altro Dio).

— Invitiamo i bambini a completare le seguenti frasi:

- Scacciare i demoni è un gesto con cui Gesù...
- Scacciare i demoni è un gesto che rivela...

— Disponiamo i bambini seduti in cerchio. Tutti scrivono su un foglietto anonimo ciò di cui hanno paura e poi lo mettono in un contenitore nel mezzo del cerchio.

Quando tutti hanno posato il proprio biglietto si fa girare il contenitore, ciascuno prende un biglietto e poi, a turno e a voce alta, legge che cosa c'è scritto. Prima di dare la parola al compagno successivo, il primo bambino deve cercare di esprimere i sentimenti e le sensazioni della persona che ha scritto il foglietto. Tutti possono dare qualche indicazione per superare quella paura.

È proibito esprimere giudizi o fare ironie.

— Riflettiamo insieme sul fatto che Gesù compie azioni potenti: può, ad esempio, un semplice uomo con una parola calmare un mare in tempesta? Eppure Gesù l'ha fatto; e non solo quello. Che cosa significa tutto questo?

Scriviamo o illustriamo su un cartellone i gesti potenti che ha compiuto Gesù (compresi quelli rappresentati nei precedenti episodi della serie) e che ce lo fanno riconoscere come il Figlio di Dio.

— Simuliamo una tempesta. Disponiamo i bambini seduti in cerchio sulle sedie.

L'educatore genera un suono battendo uno contro l'altro gli indici. Il suono viene ripetuto dagli altri, partendo dalla sua destra, e aumenta d'intensità a mano a mano che tutti si aggregano. Successivamente l'educatore batte due dita... poi tre... poi quattro... infine cinque... e tutti ripetono. Si possono anche aggiungere altri battiti, come ad esempio:

- battere le cosce con le palme delle mani;
- pestare i piedi;
- battere il sedere con le palme e contemporaneamente pestare i piedi;
- fare con la bocca suoni tipo «sssciii» o altri per imitare la pioggia e i tuoni.

Il gioco può essere rifatto ad occhi chiusi invitando poi i bambini ad esprimere le loro sensazioni nell'uno e nell'altro modo.

— Disponendo di uno spazio all'aperto e della possibilità di non essere aspramente redarguiti... è divertentissimo giocare con le «bombe d'acqua» (palloncini precedentemente gonfiati, riempiti d'acqua, legati e... lanciati contro tutti!

— Individuiamo insieme le raccomandazioni e gli insegnamenti che Gesù dà ai discepoli prima di inviarli in missione. Sintetizziamoli su un cartellone.

PER APPROFONDIRE

L'INVIDIA DEL DEMONIO

(Scheda-video: In verità vi dico)

Gesù si confrontò molte volte con il demonio.

Nel deserto, all'inizio della sua missione; e, successivamente, tutte le volte che gli furono presentati uomini e donne posseduti dal maligno che attendevano da Lui la salvezza.

La parola *esorcismo*, che in greco significa scongiuro, indica l'atto di cacciare il demonio. **L'esorcismo non è un atto di magia**, non è un atto di stregoneria, ma *è la capacità di invocare l'aiuto di Dio e la sua vittoria contro il Demonio.*

L'*esorcista* è colui che caccia il demonio.

Quando Gesù mandò i suoi discepoli ad annunciare la Buona Novella, disse loro che avrebbero dovuto scacciare anche i demoni. Così è scritto nei *Vangeli* e negli *Atti degli Apostoli*.

Ma chi sono i demoni?

A questa domanda noi rispondiamo leggendo ciò che è scritto nella Bibbia, l'unica fonte attendibile che penetra questo mistero, confermata dalla tradizione cristiana. La Bibbia li descrive come angeli, spiriti creati liberi, divenuti ribelli a Dio e suoi nemici, tanto da diventare nemici della Sua Opera, la Creazione; ed in particolare nemici dell'uomo, che ne è il cuore.

Ma se l'uomo di fronte alla tentazione del diavolo è debole, certamente con l'aiuto di Dio diviene forte e perfino invincibile, dato che **mai il demonio può vincere Dio.**

Scrive la Bibbia nel libro della Sapienza: *«Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. La morte è entrata nel mondo a causa dell'invidia del demonio»* che tenta di associare l'uomo alla sua ribellione contro Dio.

Questo tentativo però è vano perché, l'uomo è stato liberato dalla schiavitù del peccato da Gesù, il Messia, il Figlio di Dio crocifisso e risorto.

Per i meriti di Gesù, ogni uomo così può raggiungere la libertà della Grazia e la felicità dei cieli.

Scrive Giovanni nel suo Vangelo: *«Il figlio di Dio è apparso per distruggere le opere del diavolo».*

Gesù spiega che **non vi può essere conciliazione tra il demonio e Dio.** Ha detto: *«Non potete servire insieme Dio e mammona».*

E nessuno può sperare di ottenere del bene da chi è la personificazione del male.

Mai il demonio può essere paragonato a Dio.

Egli non è una sorta di «altro Dio», ...il Dio del male, ma solo una creatura come lo è ciascun uomo, ciascun animale, ogni elemento dell'universo.

Una creatura sottomessa a Dio e tuttavia ribelle, che Dio ha punito e continua a punire per tutta l'eternità.

ALLARGARE IL CAMPO

I miracoli di Gesù

I quattro Vangeli narrano che Gesù ha compiuto molte opere sorprendenti e meravigliose, che noi oggi chiamiamo «miracoli», ma che essi qualificano con *diversi nomi*, senza ricorrere a tale termine se non una sola volta: infatti, nel Vangelo di Matteo, è usata una volta la parola **thaumasia**, che significa «meraviglie», «opere meravigliose» (*Mt 21,15*), e dunque si avvicina all'espressione italiana «miracolo», che viene da *mirari* (meravigliarsi) e significa «una cosa meravigliosa», che desta stupore.

I termini usati dagli evangelisti per designare ciò che noi chiamiamo «miracoli» sono tre: i Sinottici impiegano preferibilmente la parola «atti di potenza» (**dynameis**), mentre il Vangelo di Giovanni usa i termini «segni» (**semeia**) e «opere» (**erga**).

Risultano così due orientamenti fondamentali.

— Le *dynameis* e le *erga* dicono immediatamente gli atti di potenza di Dio o di Gesù, di fronte ai quali si esplose in slanci di ammirazione (per esempio, dopo la liberazione dell'indemoniato di Gerasa, «tutti ne erano meravigliati», *Mc 5,20*).

— I *semeia* manifestano la relazione di questi fatti all'uomo, il quale «viene da essi invitato a rispondere a Dio».

Ecco il problema:

Gesù ha realmente compiuto i miracoli, cioè gli «atti di potenza», le «opere» e i «segni» che i Vangeli gli attribuiscono?

Quale valore storico essi hanno?

Che cosa significano per la persona e per l'opera di Gesù?

Gesù ha compiuto miracoli

Parlando dei miracoli narrati dai Vangeli, ci riferiamo unicamente ai fatti pubblici di cui furono testimoni molte persone.

Prendiamo in considerazione i «miracoli» nel senso di **un fatto pubblico straordinario, constatato da molti testimoni e che ha suscitato in essi stupore e meraviglia, ed è stato percepito come «segno».**

La prima cosa da notare è che Gesù ha compiuto miracoli. **Il Gesù dei Vangeli sarebbe incomprensibile senza i segni di potenza:** essi sono a tal punto in rapporto con la sua persona e col suo messaggio che non sarebbe possibile negarne l'esistenza senza negare l'esistenza stessa di Gesù.

La primissima predicazione apostolica presenta Gesù come colui che ha operato miracoli.

Pietro, nel giorno di Pentecoste, presenta Gesù agli Israeliti che lo ascoltano come «uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso operò tra di voi per opera sua, come ben sapete» (*At 2,22*).

Parlando poi al pagano Cornelio, lo stesso Pietro gli annuncia che «Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui» (*At 10,38*).

Del resto, i miracoli occupano un tale spazio nei Vangeli e sono così inseriti nella trama della vita e dell'azione di Gesù che è impossibile ritenere che siano stati

inventati in seguito e attribuiti a Gesù; senza i miracoli infatti non si spiegherebbero l'ammirazione e l'entusiasmo che Gesù suscitò nella Galilea fin dall'inizio della sua predicazione.

In realtà, i miracoli non sono qualcosa «a parte» nella vita di Gesù. **Miracoli e predicazione fanno un tutt'uno, perché gli uni e l'altra manifestano e annunziano la stessa realtà, cioè la venuta del regno di Dio, che Gesù rende presente con le sue «parole» e con le sue «opere».**

Per questo il *Vangelo di Matteo* riassume l'attività di Gesù in questa maniera: «Gesù percorreva tutte le città e i villaggi insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il Vangelo del Regno e curando ogni malattia e infermità» (Mt 9,35; cf 4,23).

Nel *Vangelo di Giovanni*, l'unità tra insegnamento e miracoli è ancora più stretta, perché i miracoli sono i punti di partenza dei suoi insegnamenti: così la moltiplicazione dei pani dà a Gesù l'occasione di parlare del «pane di vita».

La realtà di un'attività miracolosa da parte di Gesù è tanto evidente che *neppure i suoi avversari negano che egli compia miracoli*; affermano solo che egli li compie in nome e grazie al potere di Satana. Dopo la guarigione dell'indemoniato, cieco e muto, mentre la folla è «sbalordita», i farisei non negano il prodigio al quale hanno assistito, ma dicono: «Costui scaccia i demoni in nome di Beelzebùl, principe dei demoni» (Mt 12,24).

L'eco dell'attività taumaturgica di Gesù si ritrova perfino nel *Talmud Babilonese* (VI secolo d.C.), in cui si dice che Gesù fu «appeso» la vigilia di Pasqua, perché «mago» e seduttore del popolo: «Quaranta giorni prima un araldo aveva proclamato: "Egli [Gesù] è stato condotto fuori per essere lapidato, perché ha praticato la magia e ha sedotto Israele e l'ha reso apostata. Chi ha qualche cosa da dire a sua difesa, venga e la

dica". Siccome non si era detto nulla a sua difesa, lo si appese la vigilia della festa di Pasqua» (Sanhedrin, 43a). L'accusa di «magia» si riferiva all'attività taamaturgica di Gesù.

In conclusione, non si può parlare di Gesù senza parlare dei miracoli da lui compiuti, che fanno corpo con la sua persona e il suo insegnamento.

Le modalità dei miracoli di Gesù

1) Anzitutto, nel compiere i miracoli, Gesù **esclude ogni ricerca e ogni interesse personale**. Mai egli ha compiuto un miracolo per mettersi in mostra o per uscire da una situazione difficile o per venire incontro a una sua necessità fisica o spirituale.

2) In secondo luogo, Gesù **non compie mai un miracolo punitivo**. Miracoli punitivi si incontrano nell'AT: le piaghe... Nel Vangelo ci sono due episodi che potrebbero far pensare a un miracolo punitivo. Ma non riguardano persone: il fico sterile; l'annegamento dei porci.

3) In terzo luogo, Gesù **compie i miracoli con estrema semplicità**: non recita formule magiche, non compie riti particolari. Basta una parola, detta con autorità, e il miracolo si compie.

Talvolta Gesù tocca la persona malata; ma si tratta di un gesto di condivisione, con il quale vuole mostrare la sua vicinanza e la partecipazione alla sofferenza: lebbroso; ragazza (*Mc 5,41*) e ragazzo (*Lc 7,14-15*) morti. Solo raramente Gesù fa ricorso ai metodi di cura della medicina popolare (saliva...), ma anche in questi casi il miracolo avviene in forza della parola di Gesù (*Effeta!*).

Generalmente il miracolo è istantaneo: solo due casi fanno eccezione: dieci lebbrosi (*Lc 17,14*); cieco di Betsaida (*Mc 8,22-25*).

4) In quarto luogo, Gesù **compie miracoli con estrema discrezione**, senza chiasso. Egli non si presenta co-

me un taumaturgo: non va in cerca dei malati da guarire, ma questi o vengono spontaneamente da lui e gli chiedono di essere guariti, o sono portati da altri. Accade così che, in generale, l'iniziativa del miracolo non parte da Gesù. Solo in qualche caso Egli interviene senza essere richiesto: moltiplicazione dei pani; il figlio della vedova (*Lc 7,13-14*).

5) Gesù compie i miracoli senza nessuna forma spettacolare: talvolta avvengono lontano dalle folle, tal'altra per strada, lungo il cammino. Ai miracolati ordina di tacere.

Soprattutto, Gesù si oppone a chi volesse servirsi dei suoi miracoli per fini politici (volevano farlo re...).

La persona, la missione di Gesù e i miracoli

I miracoli di Gesù si inseriscono perfettamente tanto nella sua personalità quanto nel suo messaggio: il Regno di Dio che viene.

I miracoli sono precisamente il segno che manifesta la venuta del Regno di Dio.

Gesù, guarendo le malattie, ridando la vita ai morti e liberando coloro che sono posseduti dallo spirito del male, **mostra che nella sua persona e nei suoi interventi il Regno di Dio è presente.**

Ai farisei che lo accusano di cacciare i demoni in nome di Beelzebùl, Gesù replica che Satana non può cacciare Satana. Egli dunque **caccia i demoni per virtù di Dio.** Poi Gesù afferma: **«Se io caccio i demoni per virtù dello Spirito di Dio, è certo giunto tra voi il regno di Dio»** (*Mt 12,28*).

LA PREGHIERA

Il salmo 145 che proponiamo come preghiera è una lode a Dio per tutto quello che ha fatto lungo la storia.

Questo è il nostro Dio: lodiamolo!

«Dio è buono anche verso i cattivi e gli ingrati. Siate anche voi pieni di bontà, così come Dio, vostro padre, è pieno di bontà» (Lc 6,35-36).

- 1 Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore per tutta la mia vita,
finché vivo canterò inni al mio Dio.
- 2 Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra;
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.
- 1 Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe,
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra,
del mare e di quanto contiene.
- 2 Egli è fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
- 1 Il Signore libera i prigionieri,
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti.
- 2 Il Signore protegge lo straniero,
egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie degli empi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.